

Signor Presidente,

E mi rivolgo a Lei non per irriverenza nei confronti dei colleghi ma perchè contrariamente a quello che alcuni pensano, il mio ruolo non è solo quello di esprimere critiche ma anche di manifestare il plauso di fronte ad iniziative che condivido.

L'ho fatto in passato col sindaco, lo faccio adesso con Lei, complimentandomi per l'iniziativa autonoma della convocazione di questo Consiglio che prima ancora che inaugurare un percorso di chiarezza sulla "vicenda Piale", dimostra come la politica sia anche capace di farsi interprete del sentimento diffuso di preoccupazione che serpeggia in città e non solo nel quartiere di Piale, per la vicenda di cui oggi si occupa questa Assemblea.

Il mio plauso, Signor Presidente, Le è rivolto per la funzione che svolge ma non certo per l'appartenenza politica a questa maggioranza che, contrariamente a Lei, è rimasta sorda di fronte alle esigenze segnalate, anche in questa sede, per una gestione più trasparente e più attiva dell'informazione sulla questione che stiamo trattando.

Voglio ricordare al Consiglio che già nel mese di novembre avevo segnalato al Sindaco la notizia della sospensione dei lavori, con la conseguente attribuzione della Cassa Integrazione ad un certo numero di Operai.

In quella sede, le rassicurazioni del Sindaco dimostrarono solo che non c'era, da parte di questa Amministrazione, alcuna attenzione ed alcun monitoraggio su quei lavori, dal momento che la Cassa Integrazione fu regolarmente attribuita.

Il Sindaco, evidentemente, è persona che ama di più il mare.

Il punto è che nella circostanza avevo espressamente richiesto che sul portale del Comune venisse emanato, con cadenza almeno quindicinale, un bollettino che riportasse tutti gli step in atto e la situazione aggiornata dei lavori delle gallerie.

Io capisco che qualcuno è interessato a "gestirla" l'informazione ma vorrei ricordare che questa volontà di offuscare le informazioni lascia solo intendere che ci troviamo di fronte ad ampie zone di ambiguità che a partire da questo Consiglio dovranno essere dissolte.

Partiamo da un dato, così sgomberiamo il campo da ogni possibile equivoco: io mi sento vicino e sosterrò con tutte le mie forze i cittadini di Piale, perché raggiungano in modo celere la serenità che adesso meritano ma mi batterò oltre ogni misura perché ottengano ogni ristoro dei danni materiali e psicologici subiti.

Detto questo però, non si può fare a meno di non rilevare come la gestione di questa grave vicenda, abbia mostrato grandi lacune in special modo sotto il profilo istituzionale ed in totale assenza di rispetto nei confronti di questo Consiglio.

Io non contesto, sia ben chiaro, la partecipazione organizzata dei cittadini ma mi sia consentito di dire che una compartecipazione di tipo istituzionale, con il coinvolgimento pieno di questo Consiglio avrebbe dato certamente più forza all'Amministrazione Comunale e più sicurezza ai cittadini. Scongiurando quello che poi è, invece, successo.

E' successo, infatti, che irresponsabilmente e per evitare la partecipazione e l'informazione ai cittadini, dopo il grave episodio avvenuto, l'Amministrazione Comunale ha consentito che ANAS e Contraente Generale privassero i cittadini, in più occasioni, delle informazioni necessarie e dovute su quanto stava accadendo ed, infine, consentisse che si svolgessero riunioni non nel luogo deputato a trattare gli affari della città ma presso gli uffici dell'ANAS ed in assenza dei cittadini.

L'attenzione ed il modo con il quale questa Amministrazione ha trattato e, mi auguro, smetterà di trattare questa vicenda, è data peraltro da un fatto che ha del clamoroso, laddove di fronte alla richiesta degli atti, è emerso che l'Ente non era in possesso di alcune verbale relativo all'intera vicenda ed è stato solo grazie ai cittadini di Piale che si è riusciti a rinvenire tutto il materiale.

Questo, mi sia consentito, è inaccettabile, perché denota il grado di indifferenza di questa Amministrazione, il livello di approssimazione con cui viene affrontata questa vicenda a livello istituzionale.

Signor Sindaco, ma se, come a questo punto sembra del tutto auspicabile, l'Autorità Giudiziaria deciderà finalmente di aprire un fascicolo su questa vicenda, delegando la PG a recuperare il carteggio, lei cosa dirà? Che non c'è un archivio? Che questa vicenda non è un fatto pubblico? Che il Comune non è tenuto a mantenere la memoria delle operazioni che vengono svolte?

Ma lei si rende conto che con questo atteggiamento sta mettendo in ridicolo la città?

Visto che le carte ci sono, che sono state recuperate, allora è bene che si faccia chiarezza anche su quelle, perché leggendole a me un dubbio è venuto!

In data 6 maggio 2011, all'esito di una relazione redatta dalla "SINTEL" che attribuiva agli scavi delle gallerie la causa innescante i dissesti ed a seguito del crollo di un tratto di strada di via Fontana Vecchia, il Sindaco emetteva ordinanza di sospensione dei lavori.

In data 4 luglio 2011, sulla scorta delle risultanze della riunione del "comitato" appositamente istituito, il Sindaco revocava la precedente ordinanza consentendo di riavviare i lavori.

Bene! Il dato che emerge è intanto uno e cioè che le analisi e le indagini geologiche originarie erano del tutto inadeguate e che le originarie e preventivate semplici crepe, si sono invece trasformate, per molte strutture sovrastanti, in danni strutturali.

Questo mi sembra che emerga chiaro dagli atti, visto che io non sono un tecnico. Ed infatti la mia perplessità non è da tecnico ma trae origine dal buon senso: di fronte a queste evidenze, cioè all'inadeguatezza di quella indagine originaria, la revoca dell'ordinanza di sospensione ed il conseguente riavvio dei lavori, al di là degli interventi di mitigazione, è stata preceduta da una nuova indagine geologica lungo tutto il tratto restante delle canne delle gallerie?

Evidentemente no! O, al contrario, anche questa indagine potrebbe essere archiviata come altrettanto inadeguata e non solo per quanto avvenuto il 2 febbraio scorso ma per quello che è accaduto nel corso di tutti questi mesi, con l'apertura di nuovi "fornelli" o con il rinvenimento, lungo gli scavi, di ampie sacche d'acqua, rispetto alle quali, provo a scommettere, non è stata espletata alcuna indagine circa l'origine.

Allora mi chiedo: sulla base di cosa è stata revocata quella ordinanza? Sulla base delle semplici assicurazioni di ANAS e Contraente Generale che avevano già dato ampia dimostrazione della loro fallace opera?

Leggo, dal verbale del 27 giugno 2011 che dopo le ampie assicurazioni fornite dai tecnici ANAS e Contraente Generale convengono sul fatto che la ripresa dei lavori, anche con il nuovo metodo – quello che avrebbe dovuto assicurare i cittadini – non esclude "PROBABILI EFFETTI

NEGATIVI” né “FENOMENI CHE POSSANO MINACCIARE O PRECLUDERE LA VIABILITA’”.

Questo giusto per assicurare tutti.

Allora io non riesco ancora a capire sulla base di cosa è stata revocata quella ordinanza di sospensione dei lavori.

Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, naturalmente il tempo per analizzare le carte è stato notevolmente ridotto dal fatto che le carte, il Comune non le aveva. Per cui mi sono limitato ad un’analisi sommaria che mi riservo di approfondire ancora.

Però un’altra domanda mi viene: a seguito del crollo del 2 febbraio scorso, il Sindaco ha emanato una nuova ordinanza di sospensione dei lavori e, successivamente, ha emanato un altro provvedimento nel quale, si legge, che alcuni edifici hanno registrato un cedimento pari a 84 millimetri che a me, che tecnico non sono, mi sembrano una misura paurosa per chi vive in quelle strutture.

Ebbene io non riesco a comprendere, nonostante la grave situazione di rischio cui vanno incontro questi residenti, per quale ragione il Sindaco non abbia adottato ancora quei provvedimenti di evacuazione coatta e di temporanea occupazione per pubblico interesse e per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, adottate invece nel resto dei casi sino ad oggi.

Questo me lo chiedo con grande, grandissima preoccupazione e su questo non sono disposto a risposte evasive.

Infine vorrei sapere, perché alla fine occorre combattere anche con i soliti furbetti, se l’Amministrazione abbia adottato provvedimenti o avviato un monitoraggio per evitare che a fini speculativi, in questa delicata fase, sia consentito il trasferimento di residenza verso il quartiere di Piaie.

Grazie!

27/02/2013

Massimo MORGANTE